

la manovra economica del Governo deve cambiare



la CISL bresciana chiede più equità più attenzione alla crescita e allo sviluppo

- **Il nostro Paese si trova in una situazione molto difficile.** Il pareggio di bilancio è un obiettivo non più rinviabile e chiede a tutti responsabilità maggiori di quelle assunte fino ad oggi.
Ma il risanamento dei conti non deve pesare soltanto su famiglie, pensionati e lavoratori. E' il tempo di scelte di rigore e di coraggio: occorre tassare i grandi patrimoni e le ricchezze finanziarie, così come è necessario moltiplicare gli sforzi contro l'evasione fiscale.
- La manovra economica taglia pesantemente le agevolazioni fiscali per le famiglie ma lascia senza risposta la domanda della gente di tagliare e di ridurre stabilmente i costi della politica.
Chi determina i sacrifici degli altri ha l'obbligo di dare per primo l'esempio. La Cisl bresciana chiede alla politica un taglio significativo e immediato dei suoi costi: non c'è giustificazione alcuna ai privilegi che ormai quotidianamente vengono documentati e denunciati.
- **La Cisl intende aprire una fase di contrattazione e di mobilitazione per modificare,** senza cambiare i saldi complessivi, **le decisioni più inique contenute nella manovra,** reclamando al tempo stesso con forza provvedimenti di prospettiva affinché il Paese torni alla crescita, condizione necessaria per creare sviluppo e lavoro.
- La riforma fiscale deve diventare lo strumento per restituire risorse ai redditi più bassi e sostenere le famiglie. In tema di assistenza il Governo deve garantire lo stanziamento di fondi per la non autosufficienza.
- Sul pubblico impiego i lavoratori sono già fortemente penalizzati dal blocco dei contratti nazionali: non è accettabile un ulteriore blocco della contrattazione.
- La Cisl vigilerà sul territorio per la salvaguardia dei livelli essenziali nelle prestazioni e perché i tagli dei finanziamenti a Regioni e Comuni non si traducano in minori tutele sociali universali.
- La Cisl promuoverà tutte le iniziative necessarie per esprimere il disagio che le fasce più deboli del Paese stanno sopportando.

**venerdì' 22 luglio 2011 (ore 9 - 11,30)
presidio nel cortile di Palazzo Broletto**

**partecipiamo alla mobilitazione
facciamo sentire le ragioni della protesta**